



La tavola rotonda con Vanja Smokvina, Barbara Dimović, Morana Paliković Gruden, Tihana Nemčić Bojić, Sandra Winklner e Banka Vasić in videocollegamento

## Diritti troppo spesso ignorati

A Fiume una conferenza ha affrontato temi molto delicati dello sport di oggi come la maternità e la tutela dei minori

FIGUME

La Facoltà di Giurisprudenza di Fiume ha ospitato una conferenza internazionale sul tema della protezione dei diritti umani nel mondo dello sport, con particolare attenzione alla condizione delle atlete, dei bambini e dei giovani. Il convegno, organizzato nell'ambito del progetto NEMUS - (In)visibili minoranze nello sport, promozione di uguaglianza, inclusione, diritti e pari opportunità - e patrocinato dal Ministero croato del Turismo e dello Sport, dai difensori civili per la parità di genere e per i diritti dell'infanzia, dalla Regione Litoraneo-montana e dalla Città di Fiume, con il Comitato Olimpico Croato e l'associazione britannica Sport&EU in qualità di partner, ha riunito esperti di diritto, scienze motorie, sport e politiche pubbliche. L'incontro ha affrontato alcune delle questioni più delicate e attuali dello sport di oggi. La prof.ssa Carmen Perez Gonzalez (Università

disabilità nelle-sport e infine Iva Varvodić ha presentato le politiche di parità di genere negli sport acquatici.

### Tavola rotonda

L'incontro si è concluso con la tavola rotonda che ha visto protagonista la judoka Barbara Dimović (ex Matić), in videocollegamento; l'ex atletista Banka Vasić, la selezionatrice della Croazia femminile di futsal Tihana Nemčić Bojić, Sandra Winklner e la presidente della Commissione per la parità di genere presso il Comitato olimpico croato Morana Paliković Gruden. Le relatrici hanno condiviso esperienze personali, evidenziando le difficoltà nel conciliare carriera sportiva e vita familiare, la necessità di una migliore tutela giuridica e l'importanza della prevenzione di abusi e discriminazioni. "Il fondatore delle Olimpiadi moderne Pierre de Coubertin era fortemente contrario alla partecipazione delle donne ai Giochi. Fortunatamente il mondo è cambiato e oggi per la prima nella storia abbiamo una donna a capo del CIO", ha detto tra le altre cose Morana Paliković Gruden. La conferenza ha sottolineato come lo sport non è solo competizione, ma anche uno spazio in cui devono essere pienamente rispettati i diritti umani fondamentali: dal diritto alla maternità senza penalizzazioni, alla protezione dei minori da ogni forma di violenza e discriminazione, fino alla piena inclusione dei ragazzi con disabilità. (dc)

Sale l'attesa per l'elezione del nuovo numero 1 del Comitato olimpico croato

## Varvodić e Primorac: sarà corsa a due?



Josip Varvodić



Dragan Primorac

ZAGABRIA | In agosto o al più tardi a inizio autunno, il Comitato olimpico croato (HOO) eleggerà il suo nuovo presidente, il quarto dall'indipendenza della Croazia. Dopo oltre tre decenni dominati da sole tre figure - Antun Vrdoljak, Zlatko Hebel e il dimissionario Zlatko Mateša - si aprirà quindi un nuovo capitolo. Mateša ha guidato il massimo organo sportivo nazionale per quasi 24 anni. Le sue recenti dimissioni, formalizzate il 21 maggio scorso, hanno innescato una fase di transizione che, pur non essendo ancora ufficialmente partita, sta già scaldando i motori dietro le quinte.

Al momento in lizza ci sono due candidati, entrambi medici di alto profilo, ossia Josip Varvodić e Dragan Primorac. Il primo, stimato cardiocirurgo con riconoscimenti internazionali, è attualmente alla guida della Federnoto croata, nonché dal 2022 primo vicepresidente di European Aquatics. Questa posizione lo ha portato anche nell'esecutivo di World Aquatics, conferendogli un peso significativo sulla scena internazionale. A sostenerlo non ci sarà solo il nuoto, bensì l'intero "blocco acquatico" (pallanuoto, tuffi, nuoto artistico, fondo), che rappresenta già una base solida di consensi. Dall'altra parte Dragan Primorac, da poche settimane a capo della

MIROSLAV LELAS/PIXSELL

NEVA ZGANEC/PIXSELL

Federtaekwondo croata. Anche lui medico di fama mondiale, Primorac porta con sé un bagaglio di esperienza sia in ambito sportivo che istituzionale essendo stato anche ministro. Sulla carta Varvodić parte con alcuni vantaggi oggettivi: proviene da uno degli sport "di base" (nuoto, ginnastica e atletica), storicamente centrali nel mondo olimpico, e non è stato coinvolto nelle recenti frizioni interne all'HOO. La sua rete internazionale rappresenta inoltre un valore aggiunto in un'epoca in cui i rapporti con le federazioni mondiali diventano sempre più strategici.

### Svolta generazionale

La campagna elettorale non è ancora iniziata, ma è già forte l'appello affinché si svolga in modo corretto, trasparente e improntato al confronto di idee, progetti e visioni per il futuro dello sport croato, lontana dalle brutte pagine del passato quando le lotte per la presidenza dell'HOO si erano trasformate in battaglie personali, accuse incrociate e colpi bassi. Qualunque sia l'esito, l'elezione del nuovo presidente segnerà una svolta generazionale. Lo sport croato ha bisogno di rinnovamento e soprattutto di una guida capace di unire le varie federazioni intorno a obiettivi comuni: maggiore trasparenza, migliore gestione delle risorse e un sistema sportivo più moderno e inclusivo. (dc)

# Flop dei fratelli Sinković a Siviglia

Canottaggio. Debutto in Cdm amaro per i tricampioni olimpici, che non sono riusciti a centrare le semifinali

SIVIGLIA | A Siviglia ha preso il via la Coppa del Mondo 2026 di canottaggio. La prima uscita stagionale è stata amarissima per i fratelli Valent e Martin Sinković che, tornati a gareggiare nel due di coppia - disciplina nella quale avevano vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio 2016 - non sono riusciti a centrare nemmeno le semifinali, venendo così relegati alla finale C, che poi hanno vinto. "Non so cosa dire. Puntavamo a ben altro. La preparazione è filata liscia e anche in allenamento eravamo veloci, ma in gara non siamo riusciti a esprimerci come sappiamo

fare", le parole di un delusissimo Valent Sinković. "Vorrei poter dire che abbiamo avuto qualche problema durante la gara, ma non è così. Semplicemente ci mancava velocità. Adesso analizzeremo ciò che è successo. Evidentemente siamo ancora indietro perciò nelle prossime settimane ci aspetta molto lavoro. Dobbiamo assolutamente alzare il livello", ha aggiunto Martin Sinković. Nonostante il flop del suo equipaggio di punta, la Croazia non è tuttavia tornata a mani vuote dall'Andalusia. Dopo ben 13 anni trascorsi nel singolo, Damir Martin è tornato nel

quattro di coppia (nel 2012 vi conquistò l'argento ai Giochi di Londra assieme ai fratelli Sinković e a David Šain) andando subito a podio, centrando il terzo posto nella finale A alle spalle di Germania e Olanda con il crono 5:52"70. Con lui anche Goran Mahmutović, Fran Šuk e Ivan Talaia. Nel due senza, i gemelli Anton e Patrik Lončarić hanno chiuso al quarto posto la finale B. Quarta piazza anche per Roko Bošković nella finale D del singolo, alla quale avrebbe dovuto prendere parte anche David Šain, il quale però è stato costretto a dare forfait a causa di un problema fisico. Il prossimo appuntamento della Coppa del Mondo è in programma a Plovdiv (Bulgaria) dal 12 al 14 giugno. (dc)



SANJIN STRUKIC/PIXSELL

Un inizio di stagione in salita per i fratelli Martin e Valent Sinković